



Percorso per la definizione della Strategia d'Area dell'Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin

Laboratori territoriali con gli attori chiave del territorio

Lunedì 16 ottobre 2023 - Centro congressi Municipio di Saint Vincent

Martedì 17 ottobre 2023 - Salone polifunzionale di Rapy a Verrayes

Report di restituzione



Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Sommario

SOMMARIO	I
OBIETTIVI DEL LABORATORIO	1
TEMI AFFRONTATI IN SINTESI	1
ESITI DEI LABORATORI	2
1. SALUTE E POLITICHE SOCIALI	2
1.1. SISTEMA COMUNITÀ	2
1.2. SERVIZI DI PROSSIMITÀ	4
1.3 MONTAGNA INCLUSIVA	5
2. ISTRUZIONE, FORMAZIONE E OCCUPAZIONE	7
2.1 FORMAZIONE TECNICA PROFESSIONALIZZANTE (ITS ACADEMY)	7
2.2 SCUOLE APERTE	8
2.3 OCCUPAZIONE DI QUALITÀ	10
3. TERRITORIO, AMBIENTE, AGRICOLTURA	12
3.1 GESTIONE SOSTENIBILE DELLA RISORSA IDRICA	12
3.2 RISORSE DEL TERRITORIO E FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI	13
3.3 SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE NEL SETTORE E NELLE IMPRESE AGRICOLE E FORESTALI	15
4. MOBILITÀ, CONNETTIVITÀ E TURISMO SOSTENIBILE	17
4.1 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	17
4.2 DIVERSIFICAZIONE E DESTAGIONALIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA	18
4.3 DESTINAZIONE UNICA "MONT-CERVIN"	19

Obiettivi dei laboratori

Il 16 e 17 ottobre 2023 si sono tenuti i laboratori territoriali volti a coinvolgere gli attori chiave del territorio dei comuni dell'Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin per individuare in modo partecipato e condiviso possibili idee e proposte progettuali da sviluppare all'interno della Strategia d'Area dell'Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin.

I laboratori sono stati strutturati in **quattro tematiche**, ciascuna suddivisa in **tre tavoli di discussione** dedicati a sottotemi specifici. In ciascun tavolo, i partecipanti hanno condotto un'analisi dei **punti di forza e delle sfide da affrontare** legate ai temi assegnati e hanno delineato **possibili attività e idee** per affrontare le questioni relative a ciascun sottotema. Ogni tavolo ha anche individuato altri potenziali attori che potrebbero essere coinvolti nel processo di coprogettazione.

In sintesi, i laboratori hanno rappresentato un passo concreto verso il coinvolgimento degli attori locali nell'identificazione e nella soluzione dei problemi dell'area Mont-Cervin, promuovendo la collaborazione e la partecipazione.

Temi affrontati in sintesi

La seguente tabella riassume le questioni affrontate durante i quattro laboratori e i relativi sottotemi.

Laboratorio 1	Salute e politiche sociali
Tavolo 1.1	Sistema comunità
Tavolo 1.2	Servizi di prossimità
Tavolo 1.3	Montagna inclusiva
Laboratorio 2	Istruzione, formazione e occupazione
Tavolo 2.1	Formazione tecnica professionalizzante (ITS Academy)
Tavolo 2.2	Scuole aperte
Tavolo 2.3	Occupazione di qualità
Laboratorio 3	Territorio, ambiente, agricoltura
Tavolo 3.1	Gestione sostenibile della risorsa idrica
Tavolo 3.2	Risorse del territorio e fonti energetiche rinnovabili
Tavolo 3.3	Sostenibilità e innovazione nel settore e nelle imprese agricole e forestali
Laboratorio 4	Mobilità, connettività e turismo sostenibile
Tavolo 4.1	Trasporto pubblico locale
Tavolo 4.2	Diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica
Tavolo 4.3	Destinazione unica "Mont-Cervin"

Esiti dei laboratori

1. Salute e politiche sociali

1.1. Sistema comunità

Il primo tavolo si è concentrato sul concetto di "**sistema comunità**". L'obiettivo era quello di attivare e integrare le risorse locali al fine di **promuovere il benessere** in tutti i suoi aspetti e favorire la coesione sociale, comprendendo la promozione di stili di vita sani, la lotta contro l'isolamento sociale, la prevenzione dei fattori di rischio.

I partecipanti si sono interrogati su **come animare il territorio in modo efficace** per contrastare la solitudine. Quali attori chiave dovrebbero essere coinvolti in questo processo? Quale dovrebbe essere il ruolo delle associazioni locali? Quali competenze e professionisti dovrebbero essere mobilitati per garantire il successo di questa iniziativa? Queste figure professionali potrebbero includere **animatori di comunità e assistant de hameau**, ciascuno con un ruolo specifico e complementare nel promuovere il benessere e la coesione sociale.

Punti di forza

Tra i punti di forza individuati durante i lavori, va sottolineata l'**organizzazione stabile dei servizi**, che rispondono in modo efficace e puntuale alle esigenze della comunità. Inoltre, la **corrispondenza territoriale** tra Unité e USL può senza dubbio facilitare una collaborazione più stretta tra i due enti, contribuendo a ottimizzare le risorse sanitarie.

Un elemento positivo rilevato è stato l'**associazionismo**, sia tra gruppi formali di cittadini che tra enti e istituzioni. Questo coinvolgimento associativo si è tradotto in **tavoli di discussione regolari**, come il tavolo dei bisogni primari e il tavolo congiunto che riunisce gli assessori dei singoli comuni. Questi tavoli hanno facilitato l'identificazione di bisogni e promosso risposte condivise.

Sfide da affrontare

Tuttavia, vi sono anche alcune sfide significative. La **crescente solitudine** è stata sottolineata come un problema prioritario. Le trasformazioni nella struttura familiare hanno portato a un aumento delle richieste di supporto da parte delle famiglie che si trovano ad affrontare una maggiore responsabilità nei confronti degli anziani e dei bambini piccoli; spesso gli adulti con responsabilità di cura si sentono sopraffatti e **si rivolgono ai servizi per ottenere aiuto**. È importante affrontare questo disagio familiare, poiché i servizi stanno assumendo una parte delle responsabilità tradizionalmente gestite dalle famiglie.

Un altro tema chiave è l'**invecchiamento della popolazione**, con una crescente necessità di cura della salute e di contrasto all'isolamento. Inoltre, si è fatto notare come i **bisogni sommersi** siano difficili da far emergere, soprattutto per coloro che risiedono in luoghi remoti.

La reperibilità di **operatori sanitari** sul territorio è risultata problematica; nelle comunità c'è una carenza di personale infermieristico e, nonostante le sperimentazioni avviate in altre due

aree interne, persistono criticità legate alla mancanza di personale qualificato. È inoltre stata sottolineata l'assenza di un **centro trasfusionale** sul territorio. Infine, la mancanza di **centri di aggregazione per i giovani** ha reso anche questi ultimi più distanti dalla comunità e meno inclini a contribuire al suo sviluppo con un atteggiamento attivo e propositivo.

Idee e proposte

Per affrontare queste sfide, il Tavolo uno ha proposto diverse attività e idee. Affrontare la solitudine richiede la creazione di **spazi di ascolto e aggregazione**: è possibile sfruttare la presenza capillare delle scuole sul territorio, promuovendo il concetto di "**scuole aperte**" come centri di comunità in cui le persone possono incontrarsi, condividere esperienze e ricevere supporto.

I servizi sanitari sul territorio potrebbero essere potenziati, con attenzione particolare alla presenza di **infermieri di comunità e servizi domiciliari**. Inoltre occorre rafforzare e valorizzare la rete pubblico-privata: la collaborazione tra Unité e associazioni locali ha, ad esempio, contribuito a migliorare i trasporti e i doposcuola. In generale, è essenziale aumentare la **consapevolezza dei servizi** nella comunità, e i sindaci possono svolgere un ruolo significativo nella promozione di tali servizi tra i loro cittadini.

La **mappatura dei bisogni** delle famiglie è un'altra iniziativa importante per garantire che i servizi siano allineati alle reali esigenze della popolazione.

Attori chiave

Nel processo di affrontare le sfide e implementare le proposte nelle Aree Interne Mont-Cervin, è essenziale coinvolgere una serie di attori chiave. Questi includono:

- **USL**: Le Unità Sanitarie Locali svolgono un ruolo fondamentale nella fornitura di servizi sanitari e nella collaborazione con altre entità per garantire l'accesso a cure mediche di qualità.
- **Amministrazioni comunali e assessorato alle politiche sociali**: Le amministrazioni locali sono responsabili della gestione e della pianificazione del territorio, nonché dell'implementazione di politiche e servizi a livello comunale.
- **Cooperative del territorio**: Le cooperative locali svolgono un ruolo chiave nell'economia locale e possono contribuire all'offerta di servizi e al supporto della comunità.
- **Slow Food**: promuove la produzione e il consumo di cibo sostenibile e di alta qualità.
- **Pro loco**: promuovono il turismo locale e la cultura, svolgendo un ruolo significativo nella valorizzazione del territorio.
- **Associazioni sportive**: offrono opportunità per l'attività fisica e il coinvolgimento sociale.
- **Oratori**: Gli oratori forniscono spazi di aggregazione per i giovani e offrono opportunità di sviluppo personale e sociale.
- **Croce Rossa**: può fornire assistenza sanitaria, soccorso in caso di emergenze e supporto sociale.
- **Alpini**: Il Corpo degli Alpini è coinvolto in iniziative locali che promuovono la cultura montana.
- **AVIS (Associazione Volontari Italiani Sangue)**: promuove la donazione del sangue e svolge un ruolo cruciale nella salute pubblica.

- **Caritas:** Caritas è un'organizzazione che si occupa di servizi sociali e assistenza ai bisognosi.
- **Dame di San Vincenzo:** forniscono aiuto e supporto alle persone in situazioni di disagio sociale.
- **Unité des Communes:** promuove la cooperazione tra i comuni e le comunità locali, favorendo lo sviluppo sostenibile e la coesione sociale.

Il coinvolgimento di questi attori chiave favorisce la creazione di una rete collaborativa per affrontare le sfide e implementare soluzioni efficaci per il benessere e lo sviluppo delle Aree Interne Mont-Cervin.

1.2. Servizi di prossimità

Il secondo tavolo si è concentrato sui "**Servizi di prossimità**". In un territorio caratterizzato da una notevole **dispersione abitativa**, la sfida è avvicinare i servizi ai cittadini, assicurando al contempo la loro sostenibilità in situazioni in cui il numero di utenti è limitato. L'obiettivo è promuovere un **welfare diffuso**: idee da esplorare sono centri polifunzionali, negozi di vicinato, farmacie di servizi, telemedicina e programmi di alfabetizzazione digitale, tra altre iniziative. La visione è quella di creare un tessuto di servizi che renda il **benessere accessibile** a tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro posizione geografica.

Punti di forza e sfide da affrontare

Il Tavolo ha osservato una tendenza comune: chi abita in piccoli comuni cerca servizi nei comuni più grandi, e gli abitanti di questi ultimi a loro volta li cercano in comuni ancora più grandi. Questo ciclo crea una dispersione abitativa e un aumento della mobilità, poiché le persone sono costrette a **spostarsi per trovare i servizi** di cui hanno bisogno. Un altro aspetto rilevante è la **difficoltà di accesso al servizio sanitario**, probabilmente per un sovraccarico dei medici di base.

Idee e proposte

Si è avanzata la proposta di stabilire **centri polifunzionali** che siano in grado di soddisfare i bisogni della comunità, in particolare per i prodotti di prima necessità. Questi centri rappresentano un punto focale per prevenire la fuga demografica, poiché offrono servizi essenziali come i piccoli negozi di paese.

Inoltre, per garantire l'accesso a **servizi farmaceutici** e la distribuzione di prodotti di prima necessità, è stato suggerito di coinvolgere diversi attori, come l'ordine dei farmacisti e le USL. In termini pratici, i comuni potrebbero offrire supporto alle farmacie che non sono attrezzate per la distribuzione.

Per mitigare la dispersione abitativa, sono state avanzate diverse idee e proposte concrete. In primo luogo, è essenziale considerare l'utilizzo di **Internet come strumento per avvicinare i servizi alle persone**. La **telemedicina e il telecontrollo** possono offrire soluzioni per il monitoraggio delle terapie degli anziani e garantire una connessione costante tra i medici e le famiglie. Tuttavia, è fondamentale esaminare attentamente come il digitale può essere integrato in modo efficace e responsabile, riconoscendo che esso **non è un sostituto delle modalità tradizionali**, ma piuttosto un complemento prezioso per affrontare le sfide

emergenti; inoltre, è importante tenere conto delle persone che potrebbero avere difficoltà nell'accesso ai servizi online. Per affrontare questa sfida, potrebbero essere coinvolte diverse parti interessate, tra cui gli **uffici postali**, che potrebbero fungere da punti di accesso e supporto per le questioni legate all'**alfabetizzazione digitale**; nei centri polifunzionali potrebbe essere prevista la presenza di persone in grado di **facilitare l'utilizzo dei servizi digitali**, garantendo che nessuno sia escluso dall'accesso ai servizi online.

Attori chiave

- **Unità Sanitarie Locali**
- **Amministrazioni comunali**
- **Farmacie**: svolgono un ruolo cruciale nella fornitura di servizi e nella distribuzione di prodotti essenziali
- **Uffici postali**: possono avere un ruolo significativo nell'agevolare la connessione tra i residenti e i servizi digitali.

1.3 Montagna inclusiva

Il Tavolo tre si è concentrato sulla tematica della "**Montagna inclusiva**". L'oggetto della discussione è lo sviluppo di un'offerta che consenta a persone con disabilità, patologie croniche e anziani, sia residenti permanenti, sia temporanei, di **godere appieno del territorio**. Ciò comprende la promozione di percorsi accessibili per tutti e la valorizzazione della **media montagna come un luogo ospitale** sia per la residenza sia per il soggiorno temporaneo. L'obiettivo è creare un ambiente montano inclusivo che possa essere goduto da tutti e tutte.

Punti di forza e sfide da affrontare

Nelle Aree Interne Mont-Cervin, si osserva una tendenza verso **nuclei familiari numericamente più ridotti**, spesso costituiti da una sola persona. È stata sollevata la questione della **salute mentale**, evidenziando la consapevolezza dell'importanza del benessere psicologico all'interno delle comunità.

Una delle sfide principali riguarda la creazione di **percorsi accessibili** che consentano alle persone di muoversi liberamente. Questa difficoltà è particolarmente rilevante per gli anziani, per le persone con disabilità fisiche e per le famiglie con passeggini. La mancanza di continuità tra i percorsi accessibili esistenti può creare ostacoli alla mobilità.

Le strutture esistenti sul territorio necessitano di miglioramenti, e spesso mancano di un adeguato **coordinamento e informazioni**. È essenziale affrontare questa difficoltà per garantire che le risorse siano collegate e che i servizi siano accessibili a tutti i residenti.

Infine, sebbene la **telemedicina** offra vantaggi, presenta anche dei limiti, come la difficoltà di **accesso da dispositivi mobili**. La necessità di un sistema telefonico di aiuto che funzioni anche da cellulare è fondamentale per garantire continuità assistenziale ed evitare che le persone si sentano sole e disconnesse.

Idee e proposte

Una delle idee chiave è creare una **rete che colleghi le diverse risorse e servizi** presenti

sul territorio, per unire le infrastrutture esistenti e dare valore a ciò che è disponibile. La connessione tra servizi può migliorare notevolmente l'accessibilità e l'efficacia delle risorse.

Per affrontare la sfida dei percorsi accessibili, si potrebbe lavorare sulla **ricucitura dei vari percorsi esistenti** per garantire una maggiore continuità tra di essi. Questo consentirebbe alle persone di muoversi più agevolmente, indipendentemente dalle difficoltà legate all'età.

Infine, per migliorare l'accesso alla telemedicina, è necessario garantire che sia disponibile anche da dispositivi mobili. Inoltre, è importante **estendere il sistema telefonico di aiuto** in modo che sia accessibile da telefoni cellulari, consentendo alle persone di richiedere assistenza o soccorso in caso di necessità.

Attori chiave

- **Unità Sanitarie Locali**
- **Amministrazioni comunali**
- **Scuole:** per creare progetti condivisi che riuniscano generazioni diverse

2. Istruzione, formazione e occupazione

2.1 Formazione tecnica professionalizzante (ITS Academy)

Il Tavolo uno ha affrontato la questione della "**Formazione tecnica professionalizzante**" con un focus particolare sulla gioventù e l'adeguamento alle specificità del territorio. L'obiettivo principale è promuovere una **formazione tecnica competitiva e resiliente**, che sia in grado di rispondere alle esigenze delle imprese locali, contribuendo così alla crescita e allo sviluppo dell'economia nella regione.

Il Tavolo ha esplorato il modello delle "**ITS Academy**" (Istituti Tecnici Superiori Academy) come un possibile approccio. Queste sono scuole di eccellenza ad alta specializzazione tecnologica, accessibili dopo il diploma, e offrono la possibilità di conseguire il titolo di tecnico superiore. Sono un'importante manifestazione di una strategia che punta a connettere le politiche d'istruzione, formazione e lavoro con le politiche per l'occupazione. L'obiettivo è **creare un sistema formativo** che sia altamente specializzato, orientato alle esigenze del mercato del lavoro e capace di formare giovani professionisti che contribuiscano in modo significativo alla crescita economica locale.

Punti di forza e sfide da affrontare

Un punto di forza evidenziato riguarda le **molteplici opportunità lavorative** presenti nel territorio delle Aree Interne Mont-Cervin. Qui, diverse aziende leader in settori specifici hanno manifestato difficoltà nella ricerca di manodopera specializzata. Questo rappresenta un potenziale da sfruttare per creare percorsi post diploma che rispondano alle esigenze del mercato del lavoro locale.

La gestione degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) in Valle d'Aosta può essere complessa e, al momento, i ragazzi ricevono **supporti finanziari regionali** per partecipare a percorsi fuori valle. Potrebbe essere più vantaggioso promuovere percorsi post diploma ad alta specializzazione **direttamente sul territorio**.

Una delle difficoltà principali riguarda la **chiusura delle scuole secondarie** di secondo grado in quest'area e il loro spostamento verso la bassa valle e Aosta.

La sfida consiste nel trovare allievi interessati, specialmente considerando il **fenomeno NEET** e l'isolamento di alcune persone disoccupate.

L'orientamento è un problema significativo, così come la **sensibilizzazione delle famiglie** riguardo ai percorsi di istruzione post diploma. Molte famiglie orientano i ragazzi verso percorsi non sempre in linea con le loro attitudini e potenzialità. Inoltre, **l'orientamento in uscita** rappresenta una sfida, e bisogna convincere le famiglie che investire in un percorso post diploma è un passo importante per il futuro dei giovani.

Idee e proposte

Per affrontare la sfida dell'orientamento e della formazione post diploma, è fondamentale condurre un'**analisi approfondita dei fabbisogni formativi e lavorativi** del territorio. Questa aiuterebbe a creare percorsi di istruzione post diploma che rispondono alle esigenze locali.

Promuovere la possibilità per i giovani di svolgere esperienze di **stage** e ottenere dichiarazioni d'intenti da parte delle aziende interessate ad assumere alla fine dei percorsi formativi è cruciale. La sensibilizzazione delle famiglie è fondamentale per far comprendere l'importanza di tali percorsi.

È essenziale fornire **orientamento e supporto ai ragazzi** in modo da aiutarli a fare scelte informate sul loro futuro. Questo può includere programmi di sensibilizzazione e incontri educativi.

Attori chiave

- **Aziende:** rappresentano un attore chiave nella creazione di percorsi di istruzione post diploma. Possono fornire input sui fabbisogni formativi e le competenze richieste e offrire opportunità di stage o assunzione per i giovani diplomati.
- **Associazioni di volontariato:** possono svolgere un ruolo importante nella sensibilizzazione e nell'orientamento dei giovani. Possono collaborare nell'organizzazione di iniziative educative e fornire supporto alle famiglie.
- **Dipartimento del Lavoro e della Formazione:** può contribuire alla definizione dei fabbisogni formativi e lavorativi del territorio. Inoltre, può facilitare la creazione di percorsi formativi mirati alle esigenze locali.
- **Centri per l'impiego:** svolgono un ruolo chiave nel collegare i giovani alle opportunità di lavoro.
- **Fondazioni:** Le fondazioni possono offrire supporto finanziario e risorse per lo sviluppo di percorsi formativi e partecipare alla progettazione e alla realizzazione di iniziative.
- **Associazioni di categoria:** rappresentano i settori economici e possono offrire un input prezioso sulle competenze richieste e le opportunità lavorative nei rispettivi settori. Possono anche collaborare nella creazione di stage e opportunità di lavoro.

2.2 Scuole aperte

Il secondo tavolo ha affrontato il tema delle **"Scuole aperte"** come un'opportunità fondamentale per le famiglie, la comunità e il territorio. L'obiettivo principale è promuovere, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, **servizi di conciliazione tra scuola e famiglia**, mettendo un forte accento su **attività extracurricolari** coinvolgenti per bambini e ragazzi.

Questi servizi includono programmi di pre e doposcuola, attività sportive, momenti di aggregazione e altro ancora. È fondamentale prestare attenzione alla distribuzione geografica di tali servizi, tenendo conto delle esigenze delle aree più remote e dell'accessibilità tramite sistemi di trasporto adeguati.

Inoltre, particolare attenzione va dedicata a fenomeni come **la dispersione scolastica, i bisogni educativi speciali e le sfide legate alle dipendenze**. In questo contesto, le organizzazioni di volontariato possono svolgere un ruolo cruciale, contribuendo a creare un ambiente educativo più inclusivo e favorevole allo sviluppo dei giovani.

Punti di forza

Nelle scuole del territorio sono state identificate **buone pratiche educative e didattiche**. Le scuole del primo ciclo sono distribuite in modo diffuso sul territorio, garantendo un'ampia copertura e facilitando l'accesso all'istruzione.

I Comuni offrono **servizi di qualità**, tra cui il trasporto scolastico e la mensa, per soddisfare le esigenze degli studenti e delle loro famiglie. L'attenzione delle autorità regionali e comunali alla qualità dell'istruzione rappresenta un elemento positivo, contribuendo a promuovere un ambiente educativo di valore.

Sfide da affrontare

Per migliorare l'istruzione, è necessario **coinvolgere in modo più coordinato tutti gli attori** coinvolti, compresi insegnanti, genitori e amministratori. Una maggiore comunicazione e condivisione di un progetto educativo strutturato è necessaria per garantire che tutte le iniziative educative siano ben comprese e coordinate.

L'offerta educativa varia nei diversi segmenti e aree del territorio, portando a **disuguaglianze** nelle opportunità di apprendimento e crescita. Inoltre la questione dei **trasporti** – in particolare per la scuola secondaria – è un punto critico da affrontare. La **dispersione demografica** e la costruzione di poli scolastici in altre aree hanno reso necessaria una revisione dei servizi di trasporto per garantire pari opportunità di accesso alle scuole.

Idee e proposte

Per migliorare il sistema educativo del territorio, è essenziale condurre un'**analisi dettagliata dei bisogni dei bambini e dei ragazzi**. Questa analisi può essere realizzata attraverso focus group coinvolgendo dirigenti scolastici e famiglie. L'obiettivo è identificare le specifiche aree in cui è necessario apportare miglioramenti, assicurando che le iniziative educative siano mirate a soddisfare le esigenze dei giovani.

Inoltre, è fondamentale promuovere un **dialogo costante tra le scuole, le famiglie e la comunità**. Una comunicazione efficace aiuta a garantire che tutte le parti coinvolte siano informate sulle iniziative educative in corso e sugli obiettivi da raggiungere.

È fondamentale mantenere un approccio educativo incentrato su bambini, bambine, ragazzi e ragazze. Coinvolgere tutti i partecipanti in un **patto educativo di comunità** garantisce che ci sia un impegno condiviso per il benessere e la formazione dei giovani.

Infine, è importante promuovere un'**educazione intesa in senso ampio**. Questo significa offrire non solo un'istruzione tradizionale ma anche attività educative che includono aspetti sportivi e ricreativi. Questo approccio mira a fornire un'istruzione completa e ben bilanciata, che considera tutte le sfaccettature dello sviluppo dei giovani.

Attori chiave

- **Dirigenti scolastici:** hanno un ruolo chiave nella coordinazione e leadership educativa all'interno delle scuole. Devono rapportarsi alle famiglie e contribuire all'implementazione del progetto educativo.

- **Organi collegiali:** i consigli di classe e il consiglio d'istituto, che include rappresentanti dei genitori, sono importanti attori coinvolti nella gestione delle scuole e nella definizione delle strategie educative.
- **Enti locali:** gli enti locali, compresi i Comuni, sono fondamentali per fornire servizi di qualità e sostenere l'istruzione sul territorio.
- **Associazionismo e volontariato:** le organizzazioni di volontariato e le associazioni culturali e sportive possono contribuire alla promozione di iniziative educative e all'interno delle comunità.
- **Famiglie, bambini e ragazzi:** coinvolgere le famiglie, i bambini e i ragazzi è fondamentale per garantire il successo del patto educativo di comunità.

2.3 Occupazione di qualità

Il terzo tavolo ha affrontato il tema dell'"**Occupazione di qualità**" e come garantire la presenza di personale altamente qualificato nel territorio, in grado di soddisfare le esigenze dei settori produttivi. Ciò implica una serie di misure, tra cui la **formazione professionale continua**, la creazione di contratti stabili e il miglioramento del processo di incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Inoltre, il tavolo ha esaminato le condizioni che rendono il **territorio attrattivo** per il mantenimento delle risorse umane qualificate, come la disponibilità di alloggi e l'offerta di servizi di supporto alla famiglia e alle persone. L'obiettivo è creare un ambiente in cui le persone vogliono stabilirsi e rimanere, contribuendo a rafforzare l'economia locale attraverso la disponibilità di personale altamente competente.

Punti di forza

Nel territorio sono presenti delle risorse e opportunità chiave che possono essere sfruttate per attrarre e qualificare il personale, contribuendo a favorirne la permanenza nella zona. Un primo punto di forza è rappresentato dalla presenza di un'**organizzazione consolidata** per la realizzazione di corsi di formazione. Questo fornisce una base solida per migliorare le competenze del personale locale. Inoltre, la presenza di **enti accreditati** aumenta la credibilità dei corsi e delle opportunità formative disponibili.

La **gratuità dei corsi**, unita all'uso di voucher per agevolare la partecipazione, costituisce un **incentivo significativo** per chi desidera sviluppare le proprie competenze. La disponibilità di **opportunità di lavoro** è un altro elemento di attrazione, poiché chi si sposta in cerca di occupazione sa che nella zona esistono opportunità concrete. Infine, la **qualità della vita** offerta dalle località rappresenta un vantaggio ulteriore per chi desidera stabilirsi nella zona.

Sfide da affrontare

La **divulgazione delle opportunità** formative e lavorative è spesso carente, con strumenti poco conosciuti sia dalle aziende che dai cittadini. Le associazioni di categoria a volte faticano a diffondere le informazioni tra i propri associati.

Inoltre, il tempo che intercorre tra la presentazione di un progetto formativo e l'inizio effettivo dei corsi può essere prolungato, scoraggiando così gli iscritti. L'efficienza nell'**abbinare la**

domanda e l'offerta di lavoro da parte dei centri per l'impiego è spesso insufficiente, con percorsi formativi che talvolta presentano vincoli di età e target.

La **carezza di alloggi** a prezzi accessibili, soprattutto in località turistiche, può costituire un ulteriore ostacolo.

Inoltre, la mancanza di servizi per **conciliare vita familiare e impegni lavorativi**, soprattutto per lavori nell'accoglienza che spesso richiedono turni scomodi, rappresenta una sfida significativa. La **mobilità del personale stagionale**, che spesso non torna, può mettere a dura prova la continuità lavorativa, e la rigidità dei contratti di lavoro può scoraggiare la permanenza a lungo termine.

Idee e proposte

È possibile capitalizzare le opportunità già promosse dalla Regione e dagli enti di formazione, migliorandone la divulgazione. Inoltre, promuovere la collaborazione tra aziende per sviluppare **progetti formativi interaziendali** su misura per migliorare le competenze dei lavoratori può essere un passo significativo.

La **collaborazione con gli enti locali** per trovare edifici dismessi da adibire ad alloggio a basso costo, come ostelli, può contribuire a risolvere il problema della sistemazione per il personale stagionale.

Infine, l'offerta di servizi di **supporto e conciliazione**, con la partecipazione economica delle imprese, può rappresentare un modo efficace per mantenere e attrarre il personale, specialmente durante i periodi in cui le esigenze familiari e lavorative si sovrappongono.

Attori chiave

- **Imprese:** possono collaborare tra loro e con gli enti pubblici e formativi per promuovere l'offerta formativa e migliorare le opportunità di lavoro.
- **Comuni:** possono sostenere l'allocazione di alloggi a basso costo e servizi di conciliazione vita-lavoro.
- **Enti di formazione:** possono continuare a offrire corsi di alta qualità e migliorare la divulgazione delle opportunità formative.
- **Associazioni di categoria:** possono comunicare le opportunità formative ai loro membri.

3. Territorio, ambiente, agricoltura

3.1 Gestione sostenibile della risorsa idrica

Il Tavolo uno ha affrontato il tema della "**Gestione sostenibile della risorsa idrica**" con l'obiettivo di promuovere interventi sistematici per garantire la multifunzionalità dell'acqua. Ciò comprende usi come il consumo umano, l'agricoltura, la produzione di energia idroelettrica, l'innevamento artificiale, la prevenzione degli incendi, e altro ancora. Al centro vi è l'esigenza di garantire la sostenibilità della risorsa idrica in un contesto complesso.

Il processo di gestione sostenibile dell'acqua **comprende varie fasi**: la valutazione del fabbisogno, l'analisi delle disponibilità, la gestione dei conflitti di utilizzo, il monitoraggio dei consumi, la progettazione di soluzioni e la definizione di priorità per gli interventi quali la creazione di sistemi di accumulo e la manutenzione dei rû.

Il tavolo ha inoltre riconosciuto l'importanza della sensibilizzazione e dell'informazione della popolazione per garantire la consapevolezza e la partecipazione nella gestione sostenibile delle risorse idriche.

Punti di forza e sfide da affrontare

L'acqua rappresenta una risorsa chiave strettamente legata al territorio. È importante notare come laddove si tratti di **acqua potabile** la Regione è già coinvolta nel suo monitoraggio e gestione. Il numero di residenti in quest'area è limitato, con una significativa mobilità all'interno del territorio; la presenza di turisti influenza notevolmente la gestione di questa risorsa.

Esistono alcune sfide rilevanti che richiedono particolare attenzione. Una di esse riguarda la **conoscenza dettagliata del territorio**, che sta gradualmente migliorando grazie all'iniziativa della Regione di mettere a disposizione database contenenti informazioni sui bisogni e le esigenze locali, specialmente in relazione ai cambiamenti climatici. Inoltre, le differenze tra i vari consorzi di miglioramento fondiario rappresentano un'ulteriore criticità, con alcune organizzazioni che sono più efficienti e strutturate di altre. Spesso, il personale coinvolto non è giovane, e sorgono difficoltà nell'**utilizzare i finanziamenti** messi a disposizione dalla Regione.

La **relazione tra i comuni e i consorzi** necessita di un potenziamento, poiché rappresenta una parte fondamentale nella gestione delle risorse idriche. Inoltre, l'esistenza di piscine (vasche) private può creare problemi di sicurezza, richiedendo quindi una maggiore attenzione e controllo, anche se la normativa tende verso una maggiore liberalizzazione in questo settore.

Idee e proposte

In primo luogo, si potrebbe esplorare l'opportunità di **valorizzare le strutture agricole esistenti**. I crescenti cambiamenti climatici imporranno di sfruttare le aree di montagna ad alta quota; sarebbe essenziale recuperare le strutture attualmente in stato di abbandono.

La gestione più efficiente dell'acqua rappresenta un obiettivo cruciale. Dato il prolungamento del periodo in cui è richiesto l'approvvigionamento idrico, è fondamentale **migliorare la**

gestione delle risorse idriche, specialmente per le comunità residenti in alta montagna e gli alpeggi.

La creazione di **bacini di accumulo** costituisce un'ulteriore possibilità. Questo richiede uno studio attento dell'aspetto progettuale, mirato a garantire una fornitura d'acqua stabile e affidabile per tutta la regione. È inoltre necessario concentrarsi sugli interventi di **miglioramento delle infrastrutture**, al fine di garantire un accesso agevole alle risorse idriche.

Una proposta chiave è la creazione di un **ufficio consorzi** presso Unité, dotato di competenze e capacità di spesa, che possa coordinare in modo più efficace le attività dei consorzi e intervenire a livello normativo, garantendo una gestione più uniforme e coordinata delle risorse idriche. Per migliorare la gestione dei consorzi, è inoltre fondamentale fornire **corsi di formazione specializzati**, che coprano aspetti amministrativi ed economici. Questi corsi dovrebbero mirare a **sviluppare metodi condivisi di gestione delle acque**, al fine di garantire una distribuzione equa ed efficiente delle risorse idriche.

Infine, la **condivisione delle buone pratiche** di gestione dei consorzi e l'implementazione di iniziative di comunicazione rivolte ai nuovi residenti possono contribuire a migliorare la consapevolezza e la partecipazione attiva nella gestione condivisa della risorsa idrica.

Attori chiave

- **Consorzi di miglioramento fondiario:** svolgono un ruolo centrale nella gestione delle risorse idriche del territorio.
- **Cittadini, tra cui nuovi residenti:** la loro partecipazione è essenziale per il successo delle iniziative di gestione dell'acqua.
- **Turisti:** poiché la presenza turistica influenza notevolmente la gestione delle risorse idriche, i turisti devono essere considerati un attore chiave.
- **Aziende agricole:** hanno un interesse diretto nella gestione dell'acqua
- **Amministrazioni comunali:** svolgono un ruolo fondamentale nella cooperazione con i consorzi e nella gestione delle risorse idriche.
- **Nuova struttura del servizio idrico integrato:** dovrebbe essere coinvolta nella razionalizzazione dei consorzi e nell'implementazione di iniziative di gestione dell'acqua a livello regionale.

3.2 Risorse del territorio e fonti energetiche rinnovabili

Il tavolo due si è concentrato sulla creazione di una filiera energetica locale orientata agli obiettivi di **adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici**. L'obiettivo è valorizzare le risorse del territorio per la produzione di energia rinnovabile, sfruttando fonti come il sole, i boschi, l'acqua. Tale approccio mira a privilegiare soluzioni di **produzione e autoconsumo a scala locale**, coinvolgendo imprese locali, cittadini e le amministrazioni pubbliche. Ciò avviene nell'ambito delle comunità energetiche e degli *smart villages*, che promuovono la cooperazione e l'uso condiviso delle risorse energetiche.

Punti di forza

Tra le risorse, spiccano la **disponibilità di fonti di energia rinnovabile** come il sole, il vento,

la biomassa e l'energia idroelettrica. Inoltre, il territorio ospita una risorsa significativa rappresentata dai boschi, utilizzati sia come fonte di energia che come attrazione turistica. È importante notare la diffusa presenza di imprese agricole e di numerosi villaggi (64 solo a Verrayes). Inoltre, uno studio del Politecnico di Torino ha dimostrato il **potenziale delle comunità energetiche** per il territorio.

Sfide da affrontare

La **situazione normativa** è complessa e si è ancora in attesa di un quadro regolamentare chiaro per le comunità energetiche. Inoltre, sorgono difficoltà nella creazione di reti tra gli attori del settore energetico. L'accesso e l'utilizzo della biomassa nei boschi è problematico a causa della sua limitata accessibilità, e vi sono sfide nell'affrontare gli aspetti ambientali legati alle emissioni. Per esempio, il legname viene utilizzato per alimentare grandi impianti esterni, come l'impianto a cippato. Inoltre, il fotovoltaico è influenzato dalle restrizioni imposte dalla normativa regionale del 2011, che a volte risultano eccessive. Un'altra criticità riguarda il tempismo: è fondamentale essere pronti per sfruttare le opportunità nel momento in cui esse si presenteranno.

Idee e proposte

Si potrebbe considerare l'utilizzo del minieolico distribuito al posto dei grandi impianti eolici, favorendo una **produzione di energia più decentralizzata**. Inoltre, l'impiego di idrogeno e biomassa offre soluzioni sostenibili per la produzione energetica. È anche possibile realizzare interventi di **efficientamento energetico**, riducendo così il consumo complessivo di energia.

La tradizione locale di lavorazione del legno potrebbe essere valorizzata, ma è essenziale affrontare e **mitigare l'impatto ambientale** derivante dalle emissioni. Informare e sensibilizzare la popolazione sull'importanza di questa risorsa è un passo cruciale.

Inoltre, si potrebbe **promuovere l'istituzione di comunità energetiche**, coinvolgendo la popolazione nella produzione e nella condivisione di energia da fonti rinnovabili.

Un aspetto da non trascurare è la **mobilità**, che può essere affrontata insieme alla produzione di energia da fonti rinnovabili. È possibile esplorare l'idea di collegare le comunità energetiche alla mobilità sostenibile.

Infine, l'idea di creare **ecovillaggi** rappresenta un'opportunità per recuperare i villaggi esistenti in modo ambientalmente compatibile, rendendoli autosufficienti dal punto di vista energetico, in linea con il concetto di comunità energetiche.

Attori chiave

- **CVA:** La Compagnie Valdôtaine des Eaux svolge un ruolo centrale nella gestione delle risorse idriche e potrebbe essere coinvolta nella promozione di progetti energetici sostenibili.
- **Regione Autonoma Valle d'Aosta:** svolge un ruolo centrale nella gestione delle risorse energetiche del territorio

3.3 Sostenibilità e innovazione nel settore e nelle imprese agricole e forestali

Il terzo Tavolo ha affrontato la sfida della "**Sostenibilità e innovazione nel settore agricolo e forestale**". L'obiettivo è promuovere a livello locale l'insediamento e la sostenibilità delle aziende agricole e forestali, tenendo conto dei mutamenti ambientali – cambiamento climatico, riduzione della risorsa idrica – e di mercato – interesse crescente per l'agricoltura biologica, la valorizzazione dei prodotti tipici, le nuove sfide legate alla commercializzazione.

Le **possibili strategie** per affrontare queste sfide comprendono l'adozione di un'ottica di filiera, la promozione della multifunzionalità delle imprese, l'innovazione tecnologica, l'implementazione dell'agricoltura di precisione, la creazione di distretti biologici e lo sviluppo della filiera bosco-legno-energia. Queste strategie mirano a sostenere e rafforzare il settore agricolo e forestale, promuovendo al contempo la sostenibilità e la resilienza nelle comunità rurali.

Punti di forza e sfide da affrontare

L'unicità e la bellezza della Valle d'Aosta rappresentano un punto di forza significativo; la regione ha un **patrimonio** da cui è possibile trarre vantaggio in molteplici modi. Inoltre, la comunità locale, specialmente i giovani, mostra una flessibilità che consente di **superare schemi tradizionali** e apportare nuove idee e soluzioni innovative, contribuendo alla crescita e allo sviluppo della regione.

La **frammentazione dei terreni** in luoghi diversi e spesso in posizioni impervie può rendere complesse la gestione e l'efficienza delle attività agricole. La comunicazione nel territorio è spesso inefficace, e ciò ostacola la diffusione delle informazioni necessarie agli agricoltori. Inoltre, la regione ha visto una **graduale perdita della cultura tradizionale** legata all'agricoltura e al mondo contadino. Un altro problema rilevante è il **costo elevato degli apprendistati**, che può scoraggiare i giovani dall'intraprendere una carriera nel settore agricolo.

Idee e proposte

Per affrontare lo spopolamento del territorio, è essenziale **creare opportunità di lavoro attraverso l'agricoltura**. Una strategia potrebbe essere la sinergia tra diverse imprese agricole attraverso l'acquisto condiviso di mezzi e strumenti, riducendo i costi e aumentando l'efficienza complessiva. Parallelamente, la creazione di una **filiera territoriale completa**, che segua tutto il processo di produzione e trasformazione, dalla raccolta alla vendita, può consolidare il settore agricolo e aumentarne la competitività.

Data la natura turistica della regione, è importante trovare **sinergie tra il turismo e l'agricoltura**, sviluppando prodotti agricoli di alta qualità che possano essere offerti ai visitatori.

Inoltre, è fondamentale organizzare **percorsi di formazione mirati agli agricoltori** per aiutarli a comprendere e adattarsi alle trasformazioni del settore. Questi corsi dovrebbero essere resi accessibili sul territorio e potrebbero coinvolgere anche l'Università, evitando che le persone debbano lasciare la regione per accedere all'istruzione superiore.

Attori chiave

- **Regione Autonoma Valle d'Aosta:** svolge un ruolo fondamentale nel promuovere e sostenere le iniziative volte a rafforzare il settore agricolo e a combattere lo spopolamento.
- **Università della Valle d'Aosta:** potrebbe collaborare alla realizzazione dei corsi di formazione e contribuire all'istruzione superiore sul territorio.
- **Organismi di rappresentanza degli agricoltori:** possono rappresentare gli interessi degli agricoltori e contribuire a definire politiche e iniziative mirate al rafforzamento del settore.

4. Mobilità, connettività e turismo sostenibile

4.1 Trasporto pubblico locale

Il Tavolo uno si è concentrato sulle questioni relative al "**Trasporto pubblico locale**". Spostarsi agevolmente sul territorio è una necessità che coinvolge residenti, lavoratori e turisti. Occorre delineare un nuovo sistema di trasporti più funzionale, contemporaneo e complementare al trasporto pubblico locale, in grado di servire anche le aree più remote.

Questo **nuovo sistema di trasporti** dovrebbe includere servizi integrativi e suppletivi, servizi di navetta specifici e un collegamento con il progetto di carpooling dell'Unité. L'idea è quella di creare un sistema di trasporti che risponda alle esigenze delle comunità locali, garantendo l'accessibilità alle aree periferiche e fornendo soluzioni di mobilità flessibili e convenienti.

Punti di forza e sfide da affrontare

La regione gode di un'estesa **rete di sentieri**. Tuttavia, per garantire l'**accessibilità**, è fondamentale affiancare un **servizio navetta** che colleghi i diversi percorsi. I turisti visitano la regione alla ricerca di sostenibilità ambientale e dunque apprezzano opzioni di trasporto alternative. Nel comune di Torgnon è già presente un servizio di navetta a chiamata, a prezzo simbolico, gestito da un NCC (noleggio con conducente) selezionato tramite appalto. Il servizio presenta alcune **criticità** legate al ribasso dei prezzi e alla conseguente possibile diminuzione della qualità del servizio.

La **frammentazione dei centri abitati** ostacola la realizzazione di un sistema di trasporto pubblico diffuso e sostenibile che possa servire in modo efficiente tutti i territori. Inoltre, la mancanza di una **piattaforma di comunicazione** efficace per gli **orari dei trasporti** pubblici rende difficile per i residenti e i turisti comprendere gli orari e le coincidenze dei mezzi di trasporto.

Idee e proposte

In primo luogo, si suggerisce di condurre un'**analisi approfondita** degli spostamenti quotidiani delle persone al fine di comprenderne le **esigenze di mobilità**. Questo approccio consentirebbe di individuare soluzioni su misura e di sviluppare strategie di coinvolgimento della comunità locale nell'attuazione di soluzioni di mobilità che rispondano a bisogni reali.

Inoltre, è fondamentale ottimizzare il servizio di navetta esistente, rendendolo più accessibile e informato per i turisti. La possibilità di trasportare biciclette sui mezzi pubblici può rappresentare un valore aggiunto per coloro che visitano l'area in bicicletta.

L'utilizzo di **mezzi più compatti e maneggevoli** può migliorare notevolmente la percorribilità delle strade strette presenti, garantendo al contempo una maggiore flessibilità nella fornitura dei servizi di trasporto.

Per semplificare la vita dei residenti e dei turisti, si propone la creazione di una **piattaforma di comunicazione** che fornisca informazioni in tempo reale sugli orari dei trasporti pubblici, servizi di condivisione e trasporti offerti da operatori privati. Questo strumento consentirebbe agli utenti di accedere a informazioni aggiornate e di prenotare i servizi desiderati in modo

agevole.

Inoltre, per affrontare le **esigenze degli studenti** che frequentano le scuole superiori in altre località, è essenziale sviluppare soluzioni di alta qualità che rispondano alle loro esigenze specifiche.

Attori chiave

- **Servizi NCC:** i fornitori di servizi di noleggio con conducente svolgono un ruolo cruciale nella fornitura di trasporti flessibili e su misura.
- **Albergatori:** possono contribuire promuovendo i servizi di mobilità tra i loro ospiti e fornendo informazioni sui servizi disponibili.
- **Cittadini**
- **Enti pubblici:** svolgono un ruolo chiave nel coordinamento delle iniziative di mobilità e nell'allocazione di risorse.
- **Operatori di servizi di condivisione:** le aziende che gestiscono servizi come car sharing e ride-sharing sono partner fondamentali nell'offerta di opzioni di mobilità sostenibile.
- **Turisti:** i visitatori che cercano sostenibilità ambientale e trasporti alternativi possono svolgere un ruolo nell'adozione delle soluzioni proposte e nella promozione di un turismo responsabile.

4.2 Diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica

Il Tavolo due ha affrontato il tema della "**Diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica**" con l'obiettivo di ampliare le possibilità turistiche per ridurre la dipendenza da flussi stagionali e promuovere una distribuzione più uniforme sul territorio, comprese le zone di media montagna.

Un aspetto chiave di questa diversificazione è il **ruolo del patrimonio culturale**, che comprende sia il patrimonio materiale, come i villaggi e il patrimonio costruito storico, che il patrimonio immateriale, come i musei etnografici. Questi elementi possono contribuire in modo significativo a offrire esperienze turistiche autentiche e culturalmente ricche. Inoltre, l'offerta outdoor gioca un ruolo importante nella diversificazione, con itinerari come cammini, ciclovie e turismo equestre che attraggono viaggiatori interessati alle attività all'aperto.

Infine, è importante considerare le **nuove tendenze turistiche**, come il cosiddetto "**workation**" che combina il lavoro da remoto con l'esperienza di viaggio. Questo può essere un modo efficace per attrarre turisti che desiderano conciliare lavoro e vacanza.

Punti di forza e sfide da affrontare

Un punto di forza rilevante del territorio è la **diversificazione dell'offerta disponibile**. All'interno dell'Unité, i comuni partecipanti sono in grado di offrire proposte turistiche variegata, ciascuna con le proprie peculiarità e attrattive. Questa diversità rappresenta un vantaggio significativo per la promozione e la fruizione del territorio.

Si evidenziano tuttavia problemi di natura burocratica che ostacolano la promozione efficace degli eventi e delle iniziative turistiche. Questi **ostacoli amministrativi** possono ritardare la

pianificazione e la realizzazione di eventi, riducendo l'impatto delle attività promozionali.

Inoltre, c'è una **carenza di collaborazione tra il settore pubblico e privato** in termini di offerta turistica. La mancanza di sinergia tra questi due ambiti comporta una frammentazione delle iniziative e delle proposte turistiche, impedendo la creazione di un'offerta integrata e coordinata.

Ulteriori difficoltà si manifestano durante la primavera e l'autunno, quando molte strutture alberghiere chiudono per ferie e manutenzione. Questa **chiusura stagionale** scoraggia il turismo al di fuori dei periodi estivi e invernali.

Idee e proposte

Per affrontare queste sfide, l'idea principale è quella di sviluppare una **maggiore collaborazione tra le amministrazioni comunali e gli operatori privati**. Questa collaborazione mira a creare una gestione congiunta e un coordinamento delle attività tra le amministrazioni dell'Unité e i comuni. L'Unité avrebbe un ruolo di coordinamento, mentre i comuni avrebbero l'opportunità di progettare e collaborare con operatori privati per sviluppare proposte turistiche ben strutturate e innovative.

Inoltre, è essenziale **formare e informare le strutture ricettive**, in particolare il personale che proviene da altre località e potrebbe non essere a conoscenza delle opportunità offerte dal territorio. Questo sforzo informativo mira a creare una migliore comprensione delle attività e delle potenzialità locali, consentendo al personale di offrire un servizio turistico di alta qualità e di promuovere le attività del territorio.

Attori chiave

- **Unité (coordinamento)**: svolge un ruolo centrale nel coordinare le attività tra i comuni e facilitando la collaborazione tra le diverse parti interessate.
- **Comuni**: collaborano attivamente con le realtà del territorio per pianificare e promuovere iniziative turistiche integrate.
- **Operatori privati**: svolgono un ruolo cruciale nel fornire proposte turistiche innovative e di valore.

4.3 Destinazione unica "Mont-Cervin"

Il terzo tavolo ha affrontato il concetto di **"Destinazione unica Mont-Cervin"** con l'obiettivo di sviluppare un approccio sistemico e di filiera che promuova un'**offerta turistica integrata** a livello territoriale nell'ambito dell'Unité. Questa iniziativa dovrebbe costituire un motore di sviluppo per l'intero territorio, promuovendo la collaborazione tra pubblico e privato, l'instaurazione di reti tra operatori turistici, la complementarietà tra il settore turistico e l'agricoltura, l'integrazione dell'offerta turistica e la creazione di un'immagine coordinata del territorio.

Punti di forza e sfide da affrontare

Un punto di forza notevole del territorio è la presenza di un'**offerta diversificata** in grado di soddisfare interessi e gusti differenti. Questa diversità rappresenta una risorsa preziosa che

può **intercettare una vasta gamma di visitatori**, ciascuno con le proprie preferenze e aspettative. Inoltre, il territorio stesso è intrinsecamente ricco di risorse naturali e culturali che costituiscono un ulteriore punto di forza.

La diversità dell'offerta, se non coordinata in modo appropriato, può diventare un problema. La **mancanza di un coordinamento generale** può portare a una congestione di eventi senza un focus chiaro, risultando in una sovrapposizione di iniziative che può confondere i visitatori.

Inoltre, la **stagione estiva** sembra concentrarsi principalmente nei mesi di luglio e agosto. Per sfruttare appieno il potenziale turistico, è necessario considerare l'opportunità di estendere la stagione turistica, cercando di attrarre visitatori anche in altri periodi dell'anno.

Un'altra sfida riguarda la **comunicazione tra i diversi territori**. La mancanza di un efficace scambio di informazioni e il coordinamento tra le diverse località possono impedire l'adozione di un approccio sistemico per la promozione turistica.

Inoltre, l'**infrastruttura per il cicloturismo** richiede attenzione. Alcune ciclovie necessitano di manutenzione, mentre in alcuni punti manca il collegamento tra le diverse piste ciclabili.

Idee e proposte

Per affrontare queste sfide, è fondamentale gestire un **calendario di eventi** che consenta di pianificare le attività in modo efficace e di evitare sovrapposizioni. Questo coordinamento generale può aiutare a valorizzare l'offerta turistica in modo più coerente.

Inoltre, è necessario **potenziare la promozione del territorio** nel suo complesso. L'attrattore principale è il territorio stesso, con la sua ricchezza di risorse naturali e culturali. Un coordinamento generale può organizzare l'offerta turistica su diverse filiere, sfruttando appieno il potenziale del territorio.

Attori chiave

- **Operatori economici:** le imprese e gli operatori economici locali possono collaborare per offrire servizi e attrazioni turistiche di qualità.
- **Associazioni locali:** possono svolgere un ruolo cruciale nella promozione e nell'organizzazione di eventi e attività turistiche.
- **Ente pubblico:** funge da catalizzatore delle iniziative sul territorio, promuovendo il coordinamento e la cooperazione tra i vari attori coinvolti nella promozione turistica.